

## **L'arte contemporanea nelle Fiandre**

Senza le Fiandre, La storia dell'arte occidentale sarebbe molto diversa. I maestri fiamminghi - Jan van Eyck, Pieter Bruegel e Pieter Paul Rubens – innescarono all'epoca il fuoco del cambiamento. Oggi, quella ricca tradizione viene perpetuata da innumerevoli successori: eminenti artisti contemporanei, numerosi musei, gallerie e festival d'arte, biennali e spazi espositivi.

### **1. Una fucina di talentuosi creatori d'immagini**

Le Fiandre possiedono un'enorme forza e carisma artistici. Lo dobbiamo alla nostra storia: una tradizione secolare di creatori d'immagini. Figure di spicco dal punto di vista artistico come Van Eyck, Bruegel e Rubens sono ancora oggi una fonte di ispirazione. Lo stesso vale per i loro eredi artistici. Si pensi ad Anthony van Dyck e più tardi a James Ensor o Léon Spilliaert. Nel XX secolo fu la volta di Constant Permeke, René Magritte, Marcel Broodthaers, Luc Tuymans e Francis Alÿs.

Generazione dopo generazione, qui continuano a nascere nuovi talenti artistici. E, molto spesso, quei talenti crescono fino a trasformarsi in una nuova ondata di artisti eminenti a livello internazionale. Ciò non si limita alle sole arti classiche in cui eccellevano i Maestri Fiamminghi originali. Le generazioni contemporanee si cimentano con tutti i materiali e mezzi espressivi possibili e immaginabili: pittura, scultura, grafica, film, video, installazioni...

Poco dopo la Seconda Guerra Mondiale, nacque la prima importante corrente contemporanea. Maestri come Roger Raveel, Raoul De Keyser, Panamarenko, Guillaume Bijl e Lili Dujourie criticarono la modernità e il significato delle immagini nei dipinti e nelle sculture.

Negli anni '80, la sperimentazione si sviluppò ulteriormente. Personalità come Luc Tuymans, Anne-Mie Van Kerckhove, Jan Fabre, Thierry De Cordier e Berlinda De Bruyckere ridefinirono le immagini attraverso la pittura, la fotografia e i materiali contemporanei. Artisti come Wim Delvoye studiano il mondo industriale contemporaneo tramite installazioni e sculture speciali.

Un'analisi portata avanti dalle generazioni successive. Mentre nomi eminenti come Michaël Borremans e Koen van den Broeck approfondiscono l'immagine nella pittura, i loro colleghi/contemporanei si dedicano ad altre attività. Ann Veronica Janssens, Jan De Cock e Joëlle Tuerlinckx si focalizzano su oggetti, sculture e installazioni. Guidata, tra gli altri, da Carl De Keyser, anche la fotografia suscita interesse in quanto mezzo d'espressione, mentre maestri come David Claerbout e Nicolas Provost si concentrano su film e video. Un altro ramo, a cui appartengono anche Guy Van Belle e Koen Van Mechelen, abbatte le barriere interdisciplinari, utilizzando nuovi mezzi espressivi, scienza e tecnologia.

Nessun artista è riassumibile in un'unica parola e, di sicuro, non nelle Fiandre. La nostra regione è nota per i suoi artisti in tutti gli ambiti possibili e immaginabili. Si pensi ad Anne Teresa De Keersmaeker, Wim Vandekeybus o Sidi Larbi Cherkaoui nel mondo della danza. Si pensi a Ivo Van Hove e Kris Defoort nel teatro musicale, a Dries Van Noten, Martin Margiela o Ann Demeulemeester nel mondo della moda. Oppure, ad artisti poliedrici come Jan Fabre, che si destreggiano tra miriadi di discipline. Nelle Fiandre, nessuno può essere incasellato in una sola categoria. Gli artisti si spostano liberamente tra i vari ambiti, il che rende lo scambio creativo ancora più fruttuoso. Ciò è riscontrabile anche nei centri culturali e artistici delle Fiandre: l'arte antica e contemporanea, la musica, la danza, le arti performative, le arti visive, la moda e il design si fondono.

## **2. Le città d'arte fiamminghe: una diversità unica nel patrimonio e nell'offerta artistica.**

Le Fiandre sono anticonformiste. Si trovano al crocevia tra la cultura romanica e quella germanica, oltre a costituire per tradizione un punto d'incontro tra Paesi Bassi, Gran Bretagna, Francia e Germania. È il luogo ideale per contribuire a una fiorente scena artistica contemporanea nel cuore dell'Europa. Tuttavia, anche in questo caso, lo facciamo a modo nostro. Le nostre città d'arte storiche e i loro fiori all'occhiello svolgono un ruolo di primo piano. Ogni città ha il proprio carattere, patrimonio culturale e i propri punti di forza per quanto riguarda l'arte contemporanea: musei di belle arti, arti contemporanee, gallerie d'arte, spazi espositivi, gallerie private, festival d'arte e biennali...

A Bruxelles ci sono Bozar, Wiels, CENTRALE for contemporary art e Argos. Anversa ha M HKA, Middelheim, Fotomuseum ed Extra City. Gent si contraddistingue con S.M.A.K., Kunsthal e Museum Dhondt-Dhaenens. Ostenda ha il Mu.ZEE, mentre Lovanio vanta il Museum M e lo STUK. Ad Hasselt si trova lo Z33 e a Genk La Biomista.

Il patrimonio d'arte contemporanea delle Fiandre è equamente distribuito nelle varie città d'arte, ognuna delle quali lo valorizza a modo suo. Dato che le città sono ben collegate e facilmente raggiungibili tra di loro (da 30 minuti ad un massimo di 2 ore in auto), avrai l'opportunità di scoprirne le diverse sfaccettature e la complementarità in un colpo solo.

In tali città d'arte (e anche in perle meno conosciute che si trovano lungo il tragitto), gli appassionati d'arte restano puntualmente sorpresi da un ampio ventaglio di biennali, triennali o altri festival che celebrano l'arte contemporanea. Ciò vale senz'altro per la provincia delle Fiandre Occidentali per il 2021. La Triennale Brugge ne è probabilmente il miglior esempio: un percorso artistico triennale unico in cui una dozzina di artisti e architetti nazionali e internazionali espone al pubblico le proprie installazioni. A pochi chilometri di distanza si trova la costa fiamminga, dove Beaufort - triennale d'arte contemporanea in riva al mare - oggi è un'istituzione.

Un festival di interesse nazionale ma che merita una menzione per la sua unicità è il Kunstenfestival Watou, che combina arte e poesia e si tiene nella piccola località di Poperinge a ridosso del confine francese.

L'emergente città d'arte di Kortrijk ospiterà nuovamente nel 2021 Paradise, un percorso artistico interattivo negli spazi pubblici. Qui gli artisti contemporanei internazionali esplorano in che modo possiamo costruire insieme un mondo migliore.

### **3. Una ricca tradizione di collezioni private e gallerie**

La cultura artistica fiamminga (contemporanea) non si limita esclusivamente agli artisti o alle istituzioni. Anche le numerose collezioni private e aziendali sono estremamente importanti; vengono curate da veri intenditori e si sono guadagnate una reputazione internazionale. Svolgono un ruolo significativo nello sviluppo della carriera dei giovani talenti artistici e degli artisti già affermati, sostenendo allo stesso tempo i musei pubblici per quanto concerne le mostre.

Alcuni di questi collezionisti espongono le proprie collezioni e hanno ottenuto uno status quasi museale. Herbert Foundation, Van Haerents Art Collection, Deweer Gallery Estate e Verbeke Foundation sono solo alcuni esempi eccezionali. Anche il noto Cobra Museum dell'imprenditore/collezionista Fernand Huts rientra in questo contesto, proprio come la collezione in mostra di Axel Vervoordt, commerciante d'arte, designer e filosofo del living a Kanaal (Anversa).

È evidente che questi collezionisti, che sono innanzi tutto grandi appassionati d'arte, desiderino condividere con il mondo questi tesori. Il collezionista Herman Daled ha venduto la sua collezione storica di opere di Marcel Broodthaers al MoMa di New York. Baron Guy Ullens ha fondato a Pechino un centro d'arte contemporanea, mentre la collezione di CERA Bank è in prestito permanente al museo M Leuven.

Oltre ai collezionisti, anche le gallerie influiscono notevolmente sul rapporto delle Fiandre con l'arte contemporanea. È anche grazie alle opere pionieristiche di Wide White Space negli anni '60 e '70 che oggi il mondo dell'arte è così affascinante e fiorente. Nelle Fiandre esistono in totale oltre 80 gallerie che sostengono e promuovono i loro artisti in tutto il mondo. Soprattutto Anversa, Bruxelles, Gent e la località balneare di Knokke svolgono un ruolo d'eccellenza da questo punto di vista. Zeno X Gallery, Xavier Hufkens, Galerie Greta Meert e Micheline Szwajcer sono solo alcuni dei tanti esempi.

Se all'inizio Anversa era sicuramente la città più all'avanguardia in questo ambito, oggi è Bruxelles la città delle gallerie per eccellenza. La capitale attrae anche le gallerie del resto del mondo. Ad esempio, Barbara Gladstone (New York), Mendes Wood (San Paolo), Galerie Templon (Parigi) e Dvir Gallery (Tel Aviv) si sono stabilite nel frattempo anche a Bruxelles.

Le Fiandre vantano un'interessante scena galleristica che ogni anno unisce le forze per Art Brussels, una delle fiere d'arte più importanti d'Europa, dove all'incirca 150 gallerie fiamminghe e internazionali espongono le opere dei loro artisti.

#### 4. Le Fiandre al vertice delle istituzioni artistiche internazionali

Il talento artistico delle Fiandre non si limita agli artisti, ma anche nelle istituzioni. In tutto il mondo, moltissimi curatori e direttori museali fiamminghi svolgono un ruolo importante nella scena artistica internazionale, nonché in musei e istituzioni di spicco all'estero. Ecco una panoramica:

**Jan Hoet** (+2014, ex direttore del S.M.A.K.) è stato curatore del Documenta IX nel 1992 e direttore del Marta Hereford in Germania.

**Jan Debbaut** è stato direttore artistico del Van Abbemuseum a Eindhoven e amministratore delle collezioni presso il Tate Museum in Inghilterra.

**Chris Dercon** è il direttore attuale del padiglione espositivo Grand Palais a Parigi, dopo essere stato alla guida del Witte de With e del Museum Boijmans Van Beuningen a Rotterdam, della Haus der Kunst a Monaco di Baviera, del Tate Modern e del Volksbühne Berlijn.

**Catherine de Zegher** è stata direttrice esecutiva e curatrice-direttrice del Drawing Center a New York e dell'Art Gallery of Ontario a Toronto. Ha curato la Biennial of Sydney nel 2012 e la Biennial of Moscow nel 2013.

**Ann Demeester** è stata direttrice del De Appel ad Amsterdam ed è la direttrice attuale del Frans Hals Museum ad Haarlem.

**Hilde Teerlinck** è l'amministratore delegato della Han Nefkens Foundation (Barcellona). Precedentemente, era alla guida del FRAC Nord-Pas-de-Calais a Duinkerke e del Mies van der Rohe Pavilion a Barcellona.

**Philippe Pirotte** è stato direttore della Kunsthalle Bern, curatore senior al Berkeley Art Museum e direttore della prestigiosa Städelschule e del Portikus a Francoforte.

#### 5. Ampio coinvolgimento sociale

Se l'arte classica è riflesso della storia, l'arte contemporanea è uno specchio del mondo attuale. Gli artisti contemporanei mostrano il loro ampio coinvolgimento sociale e lo si percepisce anche nelle istituzioni d'arte, così come ai festival. La crisi scaturita dal coronavirus lo ha reso ancora più evidente. Gli artisti optano con fermezza per il radicamento locale e per l'interconnessione tra arte e società. Così Beaufort, triennale d'arte in riva al mare, entra espressamente in dialogo con la politica e le comunità locali riguardo al rapporto tra costa, arte e turismo. I curatori della Triennale Brugge hanno fatto la stessa scelta: l'edizione 2021 guarda al lato meno visibile della città e, oltre al centro storico, esplora anche la zona periferica.

Anche le istituzioni contemporanee come il Middelheim hanno optato per lo stesso percorso. Quest'estate, sulla base del concetto di Congoville, il museo di Anversa ripercorrerà le tracce della storia (post)coloniale del suo sito. Vari artisti di origine africana e dalla formazione internazionale coinvolgeranno i visitatori. Il centro d'arte Wiels a Bruxelles si rivolge esplicitamente al quartiere. Anche l'orto di Wiels è un prezioso luogo di vita e incontro situato in un quartiere della città densamente popolato. La comunità stessa collabora alla creazione di una città migliore, più bella e più gentile.

Non è un caso che i fiamminghi definiscano la propria regione "state of the art". La nostra relazione secolare e passionale con l'arte è iniziata con i Maestri Fiamminghi, mentre i loro innumerevoli eredi ci fanno innamorare nuovamente ogni giorno. Questa serie infinita di artisti talentuosi viene accolta nelle nostre città d'arte. Ognuna di esse ha il proprio carattere e i propri punti di forza, soprattutto grazie alla ricca tradizione di collezionisti privati e gallerie inserite nel contesto. Il fatto che le Fiandre non si limitino a sfornare artisti ineguagliabili, ma che siano anche alla guida di istituzioni in tutto il mondo, è l'ennesima prova di come l'arte scorra nel nostro DNA. È per questo che siamo all'avanguardia.

Per maggiori informazioni riguardo ai tesori artistici delle Fiandre, consulta il [Flanders Art Institute](#).